



**Fondazione
Brescia
Solidale Onlus**

CARTA DEI SERVIZI

**CDI PRIMAVERE
VIA LUCIO FIORENTINI 19/B
25134 BRESCIA**

**CDI ACHILLE PAPA
VIA DEL SANTELLONE 2
25132 BRESCIA**

FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE ONLUS

Via Fiorentini,19/b - 251234 Brescia
Tel.: 030/8847200 - Fax: 030/2403160
E-mail: segreteria@fondazionebssolidale.it

1.I servizi gestiti dalla Fondazione Brescia Solidale ONLUS.....	5
2.I principi di fondo dei servizi della Fondazione.....	6
3.Codice Etico della Fondazione.....	7
4.I Centri Diurni Integrati - finalità.....	7
5.L'organizzazione dei CDI , modalità di funzionamento e figure di riferimento.....	8
6.L'ammissione nel CDI.....	10
7.Rette.....	11
8. L'inserimento nel CDI - Modalità di accoglienza e presa in carico.....	11
9.Gli orari della giornata.....	12
10.Le visite dei parenti – Modalità di accesso alla struttura.....	13
11.Come ottenere le informazioni	13
12.Sistema di valutazione della soddisfazione e lamentele.....	14
13. Le prestazioni offerte dai CDI.....	14
L'assistenza tutelare.....	14
L'alimentazione.....	15
L'assistenza sanitaria.....	15
I presidi sanitari e gli ausili.....	16
La riabilitazione.....	16
Le attività di animazione.....	16
L'assistenza religiosa.....	16
I volontari.....	17
14.Alcuni aspetti particolari della vita in RSA.....	17
Il vestiario.....	17
Gli oggetti personali.....	17
Fumo.....	17
15. Le assenze.....	18
16.Le dimissioni.....	18
17.La tutela della privacy.....	18

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

- All. 1 Schede del singolo CDI
- All. 2 Elenco dei Centri Sociali
- All. 2 Retta ospiti

- All. 3 Menù tipo
- All. 4 Questionario di valutazione della qualità del servizio
- All. 5 Modulo di segnalazione lamentele / apprezzamenti / suggerimenti
- All.6 Codice Etico

LA FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE ONLUS

La Fondazione Brescia Solidale ONLUS è un ente di diritto privato, senza scopo di lucro, istituito dal Consiglio Comunale di Brescia nel dicembre del 2006 con il compito di gestire le RSA e altri servizi per gli anziani del Comune di Brescia.

E' retta da un Consiglio Direttivo di 5 membri nominati dal Sindaco.

La Fondazione Brescia solidale ONLUS ha iniziato ad operare dall'1 settembre 2007.

La sede legale della Fondazione e la Direzione Sanitaria ed Amministrativa si trovano presso la RSA "Arici Sega" a Brescia, in Via Fiorentini 19/b (tel. 030/8847200; fax 030 2403160; e-mail segreteria@fondazionebssolidale.it).

1. I SERVIZI GESTITI DALLA FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE ONLUS

I servizi affidati dal Comune di Brescia alla Fondazione Brescia solidale ONLUS sono:
due *Residenze Sanitarie Assistenziali* (RSA):

Arici Sega sita in Brescia - Via Fiorentini n. 19/b, dotata di 120 posti letto. Nello stesso edificio ha sede anche il Centro Diurno Integrato "Primavere"

Villa Elisa sita in Brescia – Via San Polo n. 2, dotata di 62 posti letto;

due *Centri Diurni Integrati* (CDI):

il **CDI "Primavere"**, collocato presso la RSA Arici Sega,

il **CDI "Achille Papa"**, situato nell'omonimo complesso in Via del Santellone 2;

la **Comunità di Villa Palazzoli**, in Via Valsorda 5, una piccola casa albergo (18 posti letto) per persone con discreta autonomia personale;

la Comunità di **Villa De Asmundis**, una piccola casa albergo (21 posti letto) situata a Rivoltella del Garda, in un ampio parco in riva al lago;

la **Casa Famiglia** situata nel complesso Achille Papa, comunità alloggio che accoglie 10 persone anziane;

tre **Nuclei di alloggi protetti**, collocati rispettivamente in prossimità di Villa Palazzoli (10 alloggi), di Villa De Asmundis (4 alloggi) e nello stabile dell'Achille Papa (5 alloggi), che ospitano persone anziane discretamente autonome cui le vicine comunità garantiscono alcuni servizi ed un intervento in caso di bisogno 24 ore al giorno.

Dall'aprile 2008 la Fondazione ha inoltre attivato, presso la RSA Villa Elisa, un **Servizio di**

informazione e di consulenza per l'adattamento degli ambienti di Vita (SaV). Il suo obiettivo è aiutare le persone anziane, i disabili e le loro famiglie ad individuare le soluzioni in grado di migliorare la vivibilità dell'ambiente domestico e di favorire la partecipazione alla vita comunitaria.

I servizi della Fondazione sono strettamente collegati con le altre articolazioni della rete comunale, in particolare con il Servizio di Assistenza Domiciliare.

L'ammissione ai servizi è disposta d'intesa con il Servizio Sociale del Comune di Brescia, che effettua –

con la collaborazione dei medici geriatri che operano nelle RSA cittadine – una valutazione globale dei bisogni della persona e delle risorse che la sua realtà familiare e sociale è in grado di mettere in campo, individuando nella rete dei servizi la soluzione disponibile più idonea alle sue necessità.

2. I PRINCIPI DI FONDO DEI SERVIZI DELLA FONDAZIONE

L'organizzazione dei servizi della Fondazione Brescia Solidale ONLUS si ispira alla *Carta dei diritti della persona anziana* (vedi allegati), elaborata dalla Regione Lombardia in occasione dell'Anno Internazionale della persona anziana.

Tutti i servizi sono orientati verso un processo di miglioramento continuo della qualità degli interventi, per offrire un'assistenza adeguata ad ospiti in condizioni di salute e di autonomia sempre più precarie e garantire la soddisfazione degli anziani e dei loro familiari.

I principi di fondo che la Fondazione ha assunto come guida per questo percorso di riqualificazione sono i seguenti:

la tutela e la promozione dell'autonomia: l'assistenza alle persone anziane, anche se gravemente non autosufficienti, deve tendere a conservare le capacità funzionali (fisiche, psichiche e sociali) ancora presenti e a recuperare quelle compromesse;

il rispetto della persona, della sua dignità, della sua riservatezza e delle sue esigenze individuali; la disponibilità all'ascolto, al sostegno psicologico, alla vicinanza affettiva;

l'attenzione alla comunicazione, anche quando la capacità di comunicare dell'ospite sia ridotta da limitazioni dell'udito, del linguaggio, della vista, delle capacità mentali superiori;

la personalizzazione dell'assistenza, che cerchi di garantire risposte diversificate a persone con bisogni assistenziali e sanitari, aspettative, capacità funzionali residue, abitudini ed interessi personali differenti;

il lavoro di gruppo, che metta tutti gli operatori addetti all'assistenza in grado di condividere il progetto assistenziale e di concorrere - ciascuno con la sua professionalità - alla sua realizzazione;

lo sviluppo della professionalità di tutte le figure professionali, attraverso specifici momenti di

aggiornamento, la socializzazione quotidiana delle esperienze e delle informazioni, l'approfondimento - nelle riunioni dell'équipe - delle principali problematiche assistenziali;

il coinvolgimento dei familiari, non solo destinatari del servizio ma risorsa indispensabile per garantire il benessere agli anziani ricoverati; e la promozione della partecipazione dei *volontari*, purché il loro intervento si integri nei programmi assistenziali ed accetti di uniformarsi agli obiettivi definiti dalla struttura.

3. CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione ha adottato un Codice etico che è la carta dei valori che ispirano le scelte strategiche e l'operatività quotidiana dei servizi. Alla coerenza con tali valori sono chiamati tutti coloro che, a vario titolo, operano all'interno dei servizi e i soggetti che interagiscono con la Fondazione.

4. I CENTRI DIURNI INTEGRATI - FINALITÀ

I Centri Diurni Integrati (CDI) sono servizi che operano in regime diurno destinati a persone anziane non autosufficienti o ad alto rischio di perdita dell'autonomia, alle quali garantiscono interventi di natura socio-assistenziale, sanitaria, di animazione e di socializzazione. Sono un servizio intermedio tra l'Assistenza Domiciliare e le Residenze sanitarie assistenziali (RSA), cui si può far ricorso quando i bisogni della persona non possono trovare a domicilio una risposta sufficiente e non è ancora necessario il ricovero a tempo pieno in una RSA.

La Fondazione Brescia Solidale gestisce direttamente due di questi CDI:

- Il Centro Diurno "Primavere", collocato al piano terra della RSA Arici Sega in Via Fiorentini 19/b, ha una ricettività di 25 persone al giorno provenienti dalla zona sud-est della Città.
- Il Centro Diurno "Achille Papa" ha una ricettività di 25 persone al giorno ed è situato in uno stabile (l'ex Scuola Achille Papa, appunto) in Via del Santellone (all'angolo con Via Vallecamonica, all'inizio del quartiere Badia). Gli utenti che vi accedono provengono dalle circoscrizioni ovest e nord.

5. L'ORGANIZZAZIONE DEI CDI , MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E FIGURE DI RIFERIMENTO

Ogni CDI della Fondazione si avvale di un'équipe composta da diverse figure professionali (medico, infermiere professionale, fisioterapista, animatore, operatori addetti all'assistenza diretta, barbiere, callista) che garantiscono le seguenti prestazioni:

- a) interventi di assistenza diretta alla persona, con particolare riferimento a:
 - aiuto e sorveglianza nelle attività della vita quotidiana

- aiuto nella deambulazione
 - somministrazione pasti
 - igiene personale
 - bagno assistito
 - barbiere e parrucchiere
 - pedicure
- b) interventi sanitari, di prevenzione, cura e riabilitazione:
- valutazione e controllo geriatrici
 - controllo dei parametri biologici
 - trattamenti farmacologici e medicazioni
 - trattamenti riabilitativi individuali e di gruppo
- c) servizi di animazione
- socializzazione
 - promozione degli interessi individuali dell'utente
 - attività preventive per rallentare il decadimento fisico e mentale
- d) servizio trasporto.

Il trasporto da casa al CDI, effettuato da personale competente con mezzi idonei al trasporto delle carrozzelle, viene garantito alle persone che non hanno una rete familiare in grado di provvedere autonomamente.

Tutti gli interventi vengono garantiti nell'ambito di un progetto individualizzato di cura orientato alla tutela ed al miglioramento dei livelli di autonomia, al mantenimento degli interessi personali ed alla promozione del benessere.

Tutto il personale è dotato di cartellino di riconoscimento.

6. L'AMMISSIONE NEL CDI

Per uno specifico accordo intercorso tra la Fondazione ed il Comune di Brescia la domanda di ammissione al CDI viene normalmente presentata all'assistente sociale della zona in cui vive l'interessato.

La decisione in ordine al ricovero è assunta dall'Unità di Continuità Assistenziale Multidimensionale (UCAM) del Distretto, i cui membri provvedono alla valutazione della situazione complessiva della persona, dei suoi bisogni sociali e sanitari, dei suoi livelli di autonomia, della possibilità o meno di soluzioni alternative.

Prima dell'ammissione l'interessato ed i suoi familiari possono visitare la struttura prendendo direttamente accordi con il responsabile del CDI prescelto che provvederà ad organizzare la visita.

L'inserimento nel servizio è concordato tra l'Assistente Sociale della Circoscrizione di appartenenza della persona, il Responsabile del CDI, il futuro ospite e i suoi familiari.

Poiché l'ammissione al CDI prevede la partecipazione al costo del servizio da parte dell'interessato, l'inserimento della persona giudicata idonea nella lista d'attesa è condizionata alla definizione delle relative procedure amministrative tramite l'Assistente Sociale della Circoscrizione.

Al momento dell'ammissione, l'ospite (in caso d'impossibilità provvede l'amministratore di sostegno o il tutore) sottoscrive un contratto di assistenza socio-sanitaria con la Fondazione, che è titolare del servizio. All'atto della firma vengono consegnati i sotto elencati documenti:

- carta dei servizi e codice etico aziendale
- informativa sulle modalità di espressione del consenso informato
- informativa relativa all'amministratore di sostegno ed all'Ufficio di pubblica Tutela
- informativa sulla tutela della privacy

- informativa relativa alle modalità di ottenere informazioni e sporgere reclami
- informativa sulle modalità di accesso a forme di integrazione economica.

7. RETTE

Tutte le prestazioni offerte dai CDI della Fondazione sono comprese nella tariffa riconosciuta dal Comune alla Fondazione stessa, il cui importo viene determinato annualmente.

Il Comune decide autonomamente l'importo della retta a carico degli ospiti; **La retta a carico dell'ospite è comunque omnicomprendiva** ed è riscossa direttamente dal Comune (vedi allegato con gli importi per l'anno in corso).

8. L'INSERIMENTO NEL CDI - MODALITÀ DI ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

Per il giorno dell'accoglienza viene programmato un incontro tra l'utente ed il familiare di riferimento, il gruppo di lavoro del Centro e l'assistente sociale che ha formulato la proposta di inserimento: tale incontro consente una migliore conoscenza tanto delle esigenze e delle aspettative dell'utente quanto degli operatori e della realtà organizzativa del Centro. Al termine della riunione i partecipanti sottoscrivono un "contratto di ingresso" nel quale vengono definiti gli obiettivi che si intendono perseguire ed il contributo di ognuno dei soggetti coinvolti.

Gli obiettivi vengono poi assunti dagli operatori del Centro, che definiscono in un piano assistenziale individualizzato (PAI), il programma degli interventi ed i tempi di realizzazione. La responsabilità del

piano è affidata ad uno degli operatori del Centro che provvede a compilarlo, con la collaborazione

di tutte le altre figure professionali, avvalendosi delle informazioni fornite dall'interessato e dai suoi familiari.

La disponibilità di tutte queste informazioni, e la collaborazione dei familiari, risulta fondamentale per favorire la personalizzazione dell'assistenza.

Periodicamente - almeno 2 volte l'anno – il progetto assistenziale viene sottoposto a verifica, con il coinvolgimento dello stesso utente e dei suoi familiari.

La persona ammessa al CDI può frequentare – a seconda delle sue esigenze e delle disponibilità del Centro stesso – da 1 a 5 giorni alla settimana. L'ammissione può essere definitiva o avere un carattere di temporaneità (durante le vacanze estive piuttosto che in particolari periodi dell'anno).

9. GLI ORARI DELLA GIORNATA

L'accoglienza degli ospiti nel CDI è prevista dalle 8 alle 9 ed è seguita dalla somministrazione di una bevanda calda.

La mattinata fino alle ore 12 vede gli ospiti coinvolti in attività riabilitative (individuali o di gruppo) e di animazione mentre gli operatori effettuano i bagni assistiti ed eventuali controlli medico-infermieristici.

Alle ore 12 gli ospiti si preparano per il pasto che viene servito alle ore 12,15 e consiste in un primo a

scelta tra pasta asciutta o in brodo, due portate di carne o di pesce ed almeno tre contorni di verdure cotte e crude. Ci sono sempre delle alternative previste dalle diete speciali (fidellini al pomodoro, riso in bianco, bollito di pollo, ecc...) oppure, per chi ha problemi di masticazione/deglutizione è disponibile un piatto unico frullato. A fine pasto è sempre prevista la frutta fresca o frullata.

Dopo pranzo gli ospiti che lo desiderano possono riposarsi oppure trattenersi in soggiorno.

Dalle 14 alle 16 riprendono le attività di animazione e riabilitazione con distribuzione della merenda a base di the, biscotti, yogurt.

Dalle ore 16 gli ospiti si preparano per il rientro a casa con i familiari o tramite il servizio trasporti.

Gli orari delle attività possono subire modifiche in relazione ai diversi programmi di attività ed alle esigenze individuali degli ospiti.

Nel CDI collocato nella RSA Arici Sega gli ospiti che ne hanno necessità possono fermarsi presso l'Istituto, dopo le ore 16.30, fino alle ore 19, previo accordo con i Responsabili

10. LE VISITE DEI PARENTI – MODALITÀ DI ACCESSO ALLA STRUTTURA

Non esistono limitazioni per l'accesso di familiari e amici che dovranno comunque salvaguardare il regolare svolgimento delle attività e non arrecare disturbo agli altri ospiti.

11. COME OTTENERE LE INFORMAZIONI

Per avere informazioni o segnalare problemi, i familiari possono rivolger al

- All'Operatore incaricato del coordinamento del gruppo di lavoro o al Medico del Centro stesso;
- all' incaricato delle relazioni con il pubblico, presente dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 (in altri orari è necessario un preventivo accordo telefonico).

Il direttore generale ed il responsabile amministrativo della Fondazione sono comunque a disposizione, nella sede della Fondazione in Via Fiorentini 19/b, su appuntamento da concordare telefonicamente (030 8847200) o tramite gli uffici.

12. SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE E LAMENTELE

Per rilevare il parere dei familiari e degli ospiti è stato predisposto un **questionario di valutazione della soddisfazione degli utenti** (vedi allegato) che viene proposto con periodicità annuale. Un analogo questionario viene proposto anche agli operatori delle RSA. I risultati sono affissi all'Albo o comunicati ai familiari in un'apposita riunione .

Eventuali osservazioni o lamentele possono comunque essere presentate, in ogni momento, al responsabile delle relazioni col pubblico, utilizzando la scheda allegata, disponibile anche presso la struttura. I responsabili della Fondazione s'impegnano a rispondere per iscritto nel tempo massimo di una settimana.

13. LE PRESTAZIONI OFFERTE DAI CDI

L'assistenza tutelare

Gli operatori del CDI garantiscono a tutti gli ospiti, in rapporto alle loro condizioni di autonomia, la supervisione, l'aiuto o l'intervento sostitutivo nelle attività di base della vita quotidiana (lavarsi,

utilizzare i servizi igienici, provvedere alle funzioni fisiologiche, mangiare, muoversi nell'ambiente). L'entità, i tempi e le modalità dell'intervento assistenziale offerto ad ogni ospite sono definiti dal gruppo di lavoro, nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale, in rapporto alle capacità funzionali della persona, alle sue condizioni sanitarie ed alle sue esigenze personali. In particolare la struttura provvede:

- all'igiene della persona ed al cambio degli eventuali presidi per l'incontinenza ogni volta ve ne sia la necessità;
- all'esecuzione del bagno o della doccia per coloro che hanno difficoltà presso il proprio domicilio;
- al taglio della barba per gli uomini ed alla cura dei capelli per tutti con cadenza variabile;
- alla cura delle estremità (taglio delle unghie, cura dei calli, toilette dei piedi);
- all'accompagnamento – a piedi o in carrozzella – delle persone non in grado di muoversi autonomamente nell'ambiente;
- alla sorveglianza ed alla compagnia agli ospiti.

Nel garantire questi interventi assistenziali il personale della CDI è attento al tempo stesso ai bisogni psicologici ed alle aspettative degli ospiti e cerca di limitare il disagio che deriva loro dalla malattia e dalla dipendenza.

L'alimentazione

Il pranzo nei CDI viene fornito da un centro di cottura esterno, come nelle RSA.

Il menù è settimanale e viene esposto nella sala da pranzo (vedi copia allegata).

Il menù prevede diverse possibilità di scelta, e tiene conto in particolare dei problemi di masticazione

e di digestione frequenti tra gli ospiti dei CDI. In relazione al PAI, è anche assicurata la preparazione di diete speciali personalizzate (per il diabete, l'insufficienza renale, ecc.), e di un piatto unico, semi-liquido, per persone con particolari difficoltà di masticazione, contenente il necessario fabbisogno di tutti i principi alimentari. Gli ospiti, ed i loro parenti, sono comunque invitati a segnalare eventuali ulteriori necessità o gradimenti, di cui, nei limiti del possibile, si cercherà di tenere conto.

L'assistenza sanitaria

La gestione sanitaria degli ospiti del CDI resta affidata al loro medico curante.

Il medico del Centro, disponibile per alcune ore alla settimana e in caso di necessità, provvede alla valutazione clinica e multidimensionale del nuovo ospite ed alla definizione del piano terapeutico, e ne garantisce una valutazione periodica e in tutti i casi di necessità, assicurando il collegamento con il medico di medicina generale.

Per ogni ospite viene compilata una cartella clinica che raccoglie tutte le informazioni utili alla cura della persona, i referti degli esami effettuati anche al di fuori del Centro e gli eventuali ricoveri ospedalieri ed il "diario" delle visite e degli altri interventi sanitari eseguiti.

In caso di necessità è possibile effettuare presso il Centro il prelievo per eventuali esami e

programmare l'accesso ad ambulatori specialistici (è necessaria a questo fine la relativa prescrizione del medico curante).

Il CDI fornisce di norma solo farmaci di emergenza; ogni ospite deve portare da casa i farmaci che deve assumere nelle ore di permanenza al Centro, secondo la prescrizione del medico curante.

L'infermiere in servizio, oltre a somministrare la terapia farmacologica, può effettuare in caso di necessità medicazioni, prelievi, controlli dei parametri vitali, ecc.

I presidi sanitari e gli ausili

Sono a carico dell'ospite tutti i presidi sanitari e gli ausili necessari quali i presidi per l'incontinenza (pannoloni, cateteri, ecc.) gli ausili per la deambulazione ed il movimento (deambulatori, tripodi, carrozzelle), le protesi (occhiali, dentiere, protesi acustiche, ecc.)

La riabilitazione

Il fisioterapista su indicazione del medico eroga agli ospiti che ne abbiano necessità interventi riabilitativi individuali (chinesi-terapia, massaggio, terapia fisica) e di gruppo (ginnastica di gruppo, interventi di stimolazione cognitiva, attività occupazionale), collaborando per queste ultime attività con il servizio animazione.

Il fisioterapista partecipa con gli altri operatori del CDI alla definizione ed alla verifica periodica dei piani assistenziali individuali.

I fisioterapisti inoltre sono disponibili per verificare con l'interessato e i familiari eventuali adeguamenti dell'ambiente domestico o l'acquisto di particolari ausili che possano facilitarne l'autonomia al domicilio.

Le attività di animazione

L'animatore organizza a favore degli ospiti attività di natura ricreativa e culturale, individuali e di gruppo, con l'obiettivo di mantenere vivi i loro interessi e di contribuire alla promozione ed al mantenimento della loro autonomia personale.

Anche a questo proposito potrà essere molto utile la collaborazione dei familiari, sia nell'aiutare il personale del CDI ad individuare le attitudini e gli interessi del loro caro, sia nel partecipare ad alcune delle attività proposte.

L'assistenza religiosa.

La Fondazione garantisce, agli ospiti che lo desiderano, l'assistenza religiosa. Su richiesta degli interessati, la Fondazione è disponibile a garantire un'analoga assistenza religiosa anche ad ospiti di altra fede.

I volontari

La Fondazione vede con favore la presenza di volontari, che possono rappresentare una risorsa preziosa per un'assistenza sempre più personalizzata.

Per tutti i volontari che operano a titolo individuale viene stipulata una polizza assicurativa per la Responsabilità civile verso terzi e, se in età inferiore a 75 anni, una polizza infortuni.

14. ALCUNI ASPETTI PARTICOLARI DELLA VITA IN RSA

Il vestiario

Il CDI fornisce tutta la biancheria piana necessaria (salviette, tovaglie, tovaglioli). I familiari dovranno provvedere a fornire quotidianamente gli indumenti personali necessari per eventuali cambi.

Gli oggetti personali

Si consiglia di non portare al CDI oggetti di valore e somme di denaro se non per le consumazioni al bar

E' anche possibile, ai familiari di persone non in grado di gestirsi autonomamente, lasciare al responsabile di struttura piccole somme di denaro per soddisfare i bisogni quotidiani (caffè, ecc)

Fumo

Per il necessario rispetto della normativa, per la tutela della salute di tutti e per ragioni di sicurezza all'interno dei CDI è vietato fumare.

15. LE ASSENZE

Tutte le assenze, per qualsiasi motivo, dovranno essere tempestivamente comunicate, telefonicamente al CDI, in particolare per evitare gli oneri relativi al trasporto e ai pasti. Se la comunicazione perverrà dopo la partenza dei mezzi e/o la prenotazione del pasto, il relativo onere verrà comunque addebitato all'interessato.

16. LE DIMISSIONI

Le dimissioni, oltre che per espressa volontà dell'utente o per cause naturali avvengono:

- quando il piano di recupero dell'autonomia psico-fisica è stato completato ed il nucleo familiare è nuovamente in grado di far fronte al carico assistenziale;
- quando, nel caso di persone affette da demenza, compaiono importanti disturbi del comportamento (agitazione, aggressività, tendenza alla fuga) incompatibili con l'organizzazione del CDI;
- quando la verifica dei risultati del progetto determina l'impossibilità di proseguire l'intervento in regime diurno e si rende necessario il ricovero in regime residenziale.

17. LA TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali forniti dagli ospiti, o dai loro familiari, qualora siano impossibilitati, o altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione, sono tutelati dalla legge sulla tutela dei dati personali, meglio nota come legge sulla privacy (legge 31 dicembre 1996, n.675 con le integrazioni del D.lg. 11 maggio 1999 n.135).

Oltre ai dati anagrafici e sociali vengono raccolti altri dati cosiddetti sensibili (artt. 22 e 24 L. 675/96) relativi allo stato di salute della persona, alla valutazione dell'autonomia personale e ad altre informazioni di carattere assistenziale che sono custodite nella cartella clinica e nel piano di assistenza individualizzato.

Tutte le informazioni sensibili sono raccolte da personale qualificato e formato sugli aspetti di tutela

dei dati personali (medici, personale sanitario, assistenziale e amministrativo) esclusivamente al fine di garantire gli interventi sanitari e assistenziali, nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, secondo modalità che rendano minimo il disagio della persona proprio in

relazione ai dati raccolti.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma il mancato conferimento non consentirà l'adeguata cura della persona ricoverata.

I dati potranno essere comunicati, nel rispetto delle normative vigenti, a:

- soggetti pubblici quali A.S.L., Regione ecc. per adempiere a richieste previste dalle normative, limitatamente ai soli dati necessari per soddisfare le esigenze informative previste, e trasmessi secondo modalità che tutelino la sicurezza;
- altri soggetti che, in forza di disposizioni di legge, ne abbiano la facoltà;
- soggetti che li utilizzino per scopi esclusivi di ricerca scientifica e statistica in forma anonima, e nel rispetto del codice di deontologia e buona condotta approvato dal Garante per la tutela dei dati personali.

Il trattamento avviene nel rispetto delle misure di sicurezza previste nel DPR 28 luglio 1999 n.318 sia per gli archivi cartacei sia per gli archivi magnetici.

Il titolare del trattamento è il Presidente della Fondazione Brescia solidale ONLUS e responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Fondazione stessa (Via Mantova 99, 25123 Brescia, tel. 030/8847200, fax 030/2403160, e-mail segreteria@fondazionebssolidale.it).

E' inoltre possibile far valere i propri diritti così come previsti dall'articolo 13 della legge n. 675/96 scrivendo al Garante per la protezione dei dati personali, Via della Chiesa Nuova, 8 - 00186 Roma. Tel. 06/6818861.

La Direzione Sanitaria e quella Amministrativa della Fondazione sono comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o quesiti in merito.

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psicofisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per le generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della

popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che

favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di: istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitarie-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati) agenzie di informazione e, più in generale, mass media, famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'art. 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;

il principio “di solidarietà”, enunciato nell’art. 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle

formazioni speciali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;

il principio “di salute”, enunciato nell’articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro dei diritti e di doveri.

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l’arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l’azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell’introduzione.